

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Davide,
Re dei Giudei*

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29-12-1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14-10-1966.

Prefazione

15.6.1992

Iddio, Padre onnipotente ed eterno, mi manda a te perché tu recepisca la diaspora che attua la risposta negativa dei suoi figli e li divide in fazioni egocentriche e disfattiste.

Favorita dalla grazia divina, caro ti sarà l'apprendere ciò che sarà vincolo per te alla causa dell'amore.

Il salmo n. 12 vedrà l'inizio della mia comunicazione di grazia.

Maria SS. veglia il tuo cammino in silenzio, ma con fermezza. Mostrati degna figlia e sacro incanto agli occhi suoi.

Recepirai la mia parola, verrà indicato il salmo ricordato e, raccolta, con amore amerai il Signore Dio nostro.

Davide, Re dei Giudei

Salmo n. 12 (11)
Contro il mondo menzognero

3.8.1992

“Il giudizio sarà severo per coloro
che hanno labbro menzognero.”

Arricchisci il mio cuore, Signore
con la tua Parola.
Rendi fertile il mio essere terra
con la fecondità del tuo essere seme.
La luce della verità venga messa sul moggio
per ricreare nel cuore
il senso del dovere, della fedeltà, dell'amore.
Sapiente novità è il giorno nuovo
vissuto nel tuo santo nome, o Dio!
Fa, o Signore, che ogni bimbo che nasce
trovi posto in seno
ad una società che lo ama.
Fa che la patria torni
ad essere madre sincera
che dona cose buone ai propri figli.
Dona, Signore, un cuore nuovo
ad ogni uomo per la certezza
di labbra che sanno
mutar le menzogne in preghiere sincere,
per la gloria e l'onore del tuo essere verità.

Salmo n. 16 (15)
Il Signore, mia parte d'eredità

19.6.1992

La potenza e il suono
della tua stessa voce,
o Signore, lodano in me
l'onore e la gloria del tuo Regno.
Oh, sconfinata ricchezza
di sapienza e amore!
Vittoria piena su ogni male.
Gaudio e sofferenza
s'alternano e, giorno dopo giorno,
s'incrociano nel passo di danza
del tempo della vita.
Tu, o Signore, mia grande eredità
sin dall'oggi che, nel tuo amore,
è già domani, è già eternità,
per fecondare la tua sposa
del sacro amore d'essere per Te
città viva, festa per un'alleanza nuova
ove il mistero non fa più da giaciglio ai sogni,
ma alla pienezza della regalità
del sacro rito del tuo ardente amore,
che muta il giaciglio in talamo nuziale.
Ricca veste indossi Tu, o mio Re,
Signore di tutta la mia vita;
io non sono altro che una
tua piccola pecorella smarrita.
Inno di lode annuncia
al giorno tuo la potenza
la creazione tutta Ti fa la riverenza
perché genuflessa sia all'alba
la mia volontà d'esser tua.
Sei per me amore vivo
vissuto e perorato
sei la verità che
santifica il cuore
perché sia tuo Cuore
sacra eredità
della più santa delle città: Jerusalem.

Salmo n. 22 (21)
Sofferenze e speranze del giusto

17.6.1992

Mi sei amica, sorella sofferenza,
or che lui, l'Amore,
mi ha fatto comprendere
la nudità del mio essere creatura.
Giunger vorrei all'amato,
ma nulla ancor ho sofferto
per essere suo riflesso.
Nota dolce e soave
intercala nella solitudine
la nenia dell'attesa
e, come arida rupe,
mi ergo per farmi illuminare.
Aspro è lo spasmo allo sferzar del vento
che raggela e leviga le asperità
di un carattere colmo di pretese.
Non giungere ora, sposo mio,
perché non sono preparata.
Dov'è la perfezione agognata?
Come posso dirti tua
e mancare di docilità, di coerenza,
d'amore?
In Te solo spera il mio cuore
e lente, troppo lente passano le ore.
La gioia di vivere pare offuscata,
ma è solo perché Tu, mio Dio,
sei la vita che amo, che bramo
e che Tu da sempre mi ami,
mi porgi, per donarmi l'aurora di un eterno domani.

Salmo n. 52 (51)
Condanna del cinico

20.6.1992

Grande Re, Dio onnipotente
l'ardire dell'ingiusto
provoca sgomento
ma nulla a Te è nascosto
né il suo agire
né il mio dire.
Amare è ciò che Tu mi chiedi
ed io amo
non il male
non il cinico che offende
ma la tua Volontà in me
che mi fa volgere le spalle
al male, non all'uomo.
Vieni Tu, o mio Signore,
a difendere la tua stessa causa
che è di dare a Cesare ciò che è di Cesare
e di donare a Dio ciò che è di Dio.
Sii Tu ad esigere che il mio nulla
sia donato a Te perché in esso
tu sei Dio
perché anch'io come nel salmo
possa declamare:
"...Come olivo verdeggiante
nella casa di Dio,
mi abbandono alla fedeltà di Dio
ora e sempre.
Voglio renderti grazie in eterno
per quanto hai operato;
spero nel tuo nome, perché è buono
davanti ai tuoi fedeli."

Salmo n. 66 (65)
Ringraziamento pubblico

27.7.1992

Conducimi, Signore, nel mare
della tua spazialità
perché il ringraziamento mio
abbia la possibilità
di pervadere l'infinito.
Esultanza piena, la tua esultanza in me,
nel mio essere che hai reso dimora di Re.
La santità sorregge la fiaccola dell'amore,
per infiammare la fragilità,
non per distruggerla ma per forgiarla,
perché la natura umana
si trasformi in Te.
O beato passaggio dell'onda purificatrice
del tuo immenso Amore!
Dal più alto dei tuoi angeli,
all'infinita piccolezza
della più misera delle tue creature,
la luce della verità illumina
e trasfonde la grazia di voler
partecipare a Te e ai fratelli
il ringraziamento, le lodi, e l'acclamante "Ma-ra-na-tà".

Salmo n. 111 (110)
Elogio delle opere divine

18.6.1992

Segue con gioia il tuo cammino, Signore,
l'anima mia e canta le tue lodi.
Ragione mia, non discutere i travagli
perché le opere di Dio sono porto
della ragione divina d'essere Amore.
Nell'incostanza matura la pena,
per la vera via maestra la fragranza
del tuo sacro Amor Divino,
che tutto si concede all'anima
che nel silenzio attende
e nel sacro suo timor si protende.
Mutabile il cuore umano
dimentichi se stesso e vivrà
l'immutabilità divina
d'essere opera eccelsa e perno,
perché le opere tutte, nel nome santo di Dio,
giungano a compimento.
Nella fede la fedeltà è segno
di rinuncia e di lode infinita
per le tue opere, Signore,
per la gloria del tuo santo nome.

Salmo n. 118 (117)
Liturgia per la festa delle Capanne

28.7.1992

La luce, come fende il rigoglio della foresta
così fende il rigoglio delle tue opere nel mio cuore, Signore!
Nulla può contrastare l'opera tua in me,
nulla può contristare il mio cuore
perché non io, povera, piccola creatura,
ma l'eccelsa grandezza della tua sapienza
agisce, intenerisce, insegna, avvalora
la parola data, rendendo eterno
il suo compimento.
Bene eterno l'amore
così spero sia eterno il mio amore al bene
condiviso e praticato
quale rispettoso omaggio
alla tua grandezza, Signore!
In Te, Signore, la mia via.
In Te, Signore, la mia vita.
In Te, Signore, la mia verità.
Intona il mio cuore un canto
perché l'onda d'amore che parte dal mio cuore
non sia vana,
ma sia l'ampliarsi sonoro
del tuo essere in me l' "Io-Sono".

Apoteosi

27.8.1992

*Apoteosi, o mio Signore,
è giungere sino a Te
ricca dei tuoi doni
avvolta nella sete candida
della luce
che l'amor del tuo sguardo
mi ha donato.
Come potrei non essere felice
dell'amorosa attenzione
che mi riservi,
dell'amore costante
che mi pervade?
Sono tua, Signore,
per l'inaspettata gioia
della tua scelta,
per la gioia immensa
d'averti detto "sì".*

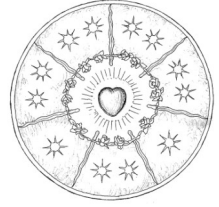
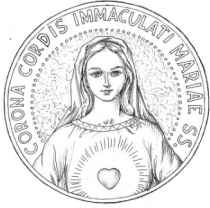
Indice

| | | |
|---|-------------|-----------|
| Prefazione | pag. | 3 |
| Salmo n. 12 (11) Contro il mondo menzognero | pag. | 5 |
| Salmo n. 16 (15) Il Signore, mia parte d'eredità | pag. | 6 |
| Salmo n. 22 (21) Sofferenze e speranze del giusto | pag. | 7 |
| Salmo n. 52 (51) Condanna del cinico | pag. | 8 |
| Salmo n. 66 (65) Ringraziamento pubblico | pag. | 9 |
| Salmo n. 111 (110) Elogio delle opere divine | pag. | 10 |
| Salmo n. 118 (117) Liturgia per la festa delle Capanne | pag. | 11 |
| Apoteosi | pag. | 12 |

Nota: i numeri tra parentesi si riferiscono al Testo masoretico (ebraico)

2^a edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://web.tiscalinet.it/Joseph>



Gesù!

Ora e nei secoli siamo tuoi.

Vivi in noi,
immensa luce della conoscenza divina